



**Direzione generale Risorse, Europa,
Innovazione e Istituzioni**

Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici

***La soddisfazione dei cittadini per le condizioni
di vita in Emilia-Romagna***

Anno 2018

Bologna, 6 dicembre 2019

Sommario

1. La soddisfazione per la vita nel complesso e per alcuni aspetti della vita quotidiana.....	3
2. Valutazione della situazione economica familiare	5
3. Grado di fiducia interpersonale	8
4. Problemi avvertiti dalle famiglie nella zona in cui abitano	11

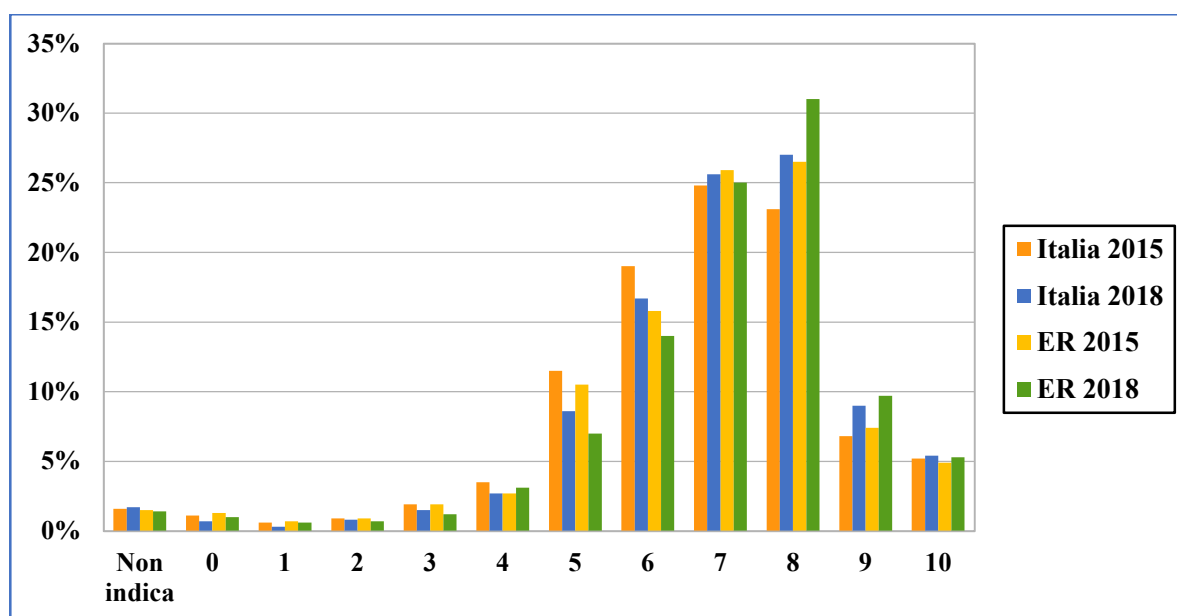
1. La soddisfazione per la vita nel complesso e per alcuni aspetti della vita quotidiana

Questo documento si riferisce all'indagine Istat Multiscopo sulle famiglie sugli "aspetti della vita quotidiana" effettuata nell'anno 2018. Saranno analizzati, in particolare, i livelli di soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita nel complesso, e per alcuni aspetti in particolare; il giudizio sulle prospettive future; la valutazione della propria situazione economica familiare; il livello di fiducia interpersonale dei cittadini; e la percezione di alcuni problemi avvertiti dalle famiglie nella zona in cui abitano.

Nel 2018, l'85% dei residenti in Emilia-Romagna ha espresso un voto uguale o superiore a 6 (su una scala da 0 a 10) per ciò che concerne la soddisfazione per la vita nel complesso. Il dato è identico a quello dell'anno precedente, ma i voti dall'8 al 10 sono saliti dal 44% al 46%, mentre quelli dal 6 al 7 sono scesi dal 41% al 39%. Un incremento rilevante della percentuale di persone soddisfatte si è osservato rispetto al 2015, quando coloro che avevano espresso un voto tra il 6 e il 10 erano l'80,5% del totale. Un aumento di entità simile si è osservato anche a livello nazionale, dove si è passati dal 78,9% all'83,7% nei due anni considerati.

Il voto medio in Emilia-Romagna nel 2018 è pari a 7,10, grossomodo uguale a quello registrato nel 2017 (7,08), e di poco superiore a quello registrato a livello nazionale (7,03 nel 2018, 6,94 nel 2017). È cresciuto in modo un po' più marcato, invece, rispetto al 2015, quando il voto medio era pari a 6,85 in Emilia-Romagna e 6,76 a livello nazionale.

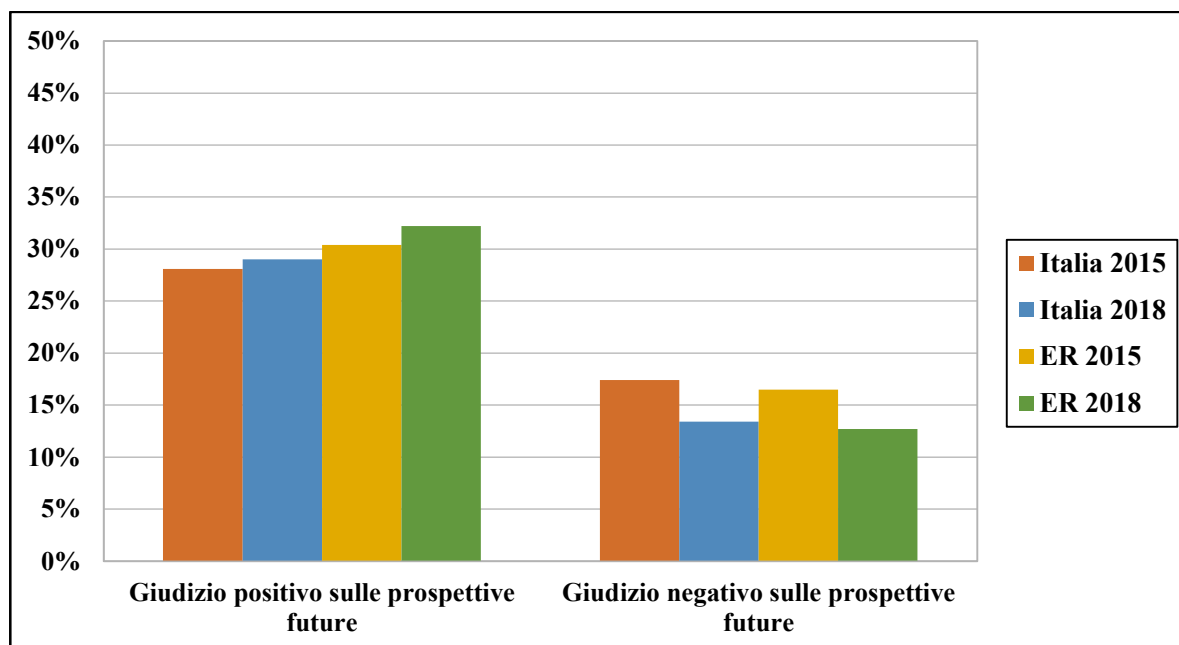
Grafico 1 - Residenti in Italia ed in Emilia-Romagna di almeno 14 anni per livello di soddisfazione (da 0 a 10) per la vita nel complesso. Anni 2015 e 2018. Valori per 100 residenti.



Nel periodo considerato è aumentata la percentuale degli emiliano-romagnoli che ritengono che la propria situazione personale migliorerà nei 5 anni successivi: dal 30,4% del 2015 si è passati al 32,2% del 2018; per contro, è diminuita quella di coloro che, viceversa, ritengono che peggiorerà, dal 16,5% al 12,7%. Il calo di questi ultimi si è osservato anche a

livello nazionale, dal 17,4% al 13,4%, mentre è stato irrisorio l'aumento di coloro che ritengono che la propria situazione migliorerà, dal 28,1% al 29%.

Grafico 2 - Residenti in Italia ed in Emilia-Romagna di almeno 14 anni che ritengono la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni. Anni 2015 e 2018. Valori per 100 residenti.



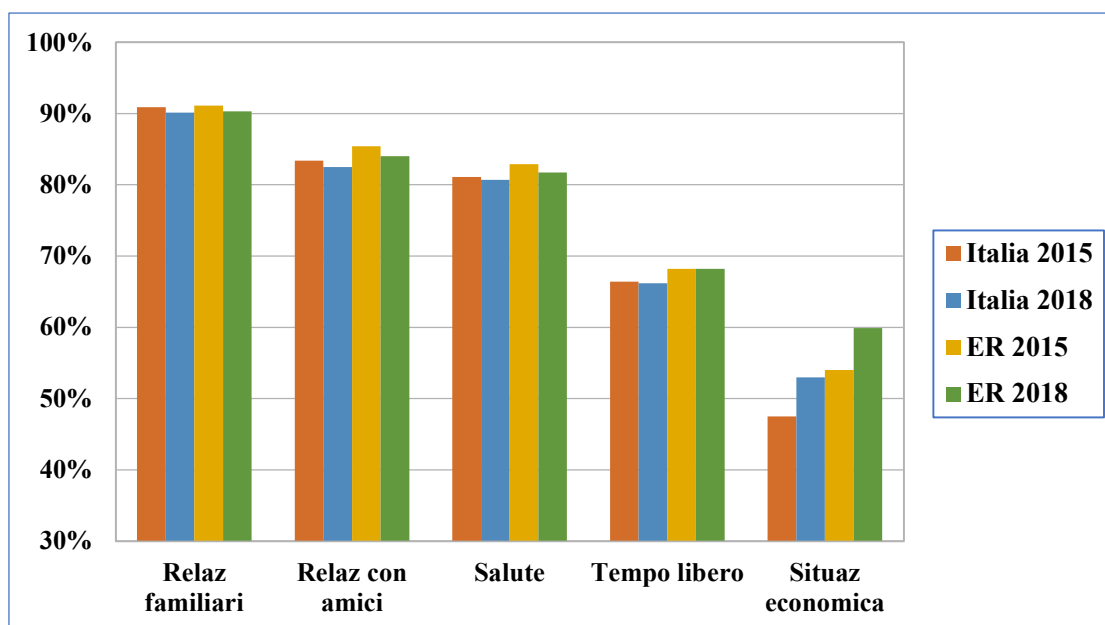
La percentuale di emiliano-romagnoli “molto” o “abbastanza” soddisfatti delle proprie relazioni familiari nel 2018 è stata pari al 90,3%, lievemente in calo rispetto al livello dei 3 anni precedenti (91,4% nel 2017 e nel 2016; 91,1% nel 2015), e sostanzialmente allo stesso livello rilevato in Italia (90,1% nel 2018, così come nei due anni precedenti).

I residenti in Emilia-Romagna “molto” o “abbastanza” soddisfatti delle proprie relazioni con gli amici sono invece l’84%, in lieve calo negli ultimi 3 anni: tale percentuale era pari, infatti, all’85,4% nel 2015, all’86,1% nel 2016 e all’84,7% nel 2017. A livello nazionale, l’analoga percentuale rilevata è leggermente inferiore, ma più o meno costante negli ultimi anni: 83,4% nel 2015, 82,8% nel 2016, 81,7% nel 2017 e 82,5% nel 2018.

Per quanto riguarda, poi, la soddisfazione per la condizione della propria salute, la quota di emiliano-romagnoli che ne sono “molto” o “abbastanza” soddisfatti nel 2018 è pari all’81,7%, percentuale di poco superiore a quella osservata a livello nazionale (80,7%). Tale percentuale è tuttavia in lieve diminuzione rispetto a quella degli anni precedenti, pur a fronte di un andamento altalenante (82,9% nel 2015, 83,7% nel 2016 e 81% nel 2017).

Con riferimento al tempo libero, i residenti in Emilia-Romagna che nel 2018 si sono dichiarati “molto” o “abbastanza” soddisfatti sono il 68,2%: si tratta esattamente della stessa percentuale osservata nel 2015. L’andamento in questi ultimi tre anni è stato quindi sostanzialmente stazionario, sia pure con qualche oscillazione (69% nel 2016, 66,8% nel 2017). Tale percentuale è rimasta leggermente superiore rispetto a quella nazionale, pari al 66,2% (anch’essa rimasta pressoché stazionaria negli ultimi tre anni).

Grafico 3 - Residenti in Italia ed in Emilia-Romagna di almeno 14 anni che sono “molto” o “abbastanza” soddisfatti di alcuni aspetti della vita quotidiana. Anni 2015 e 2018. Valori per 100 residenti.

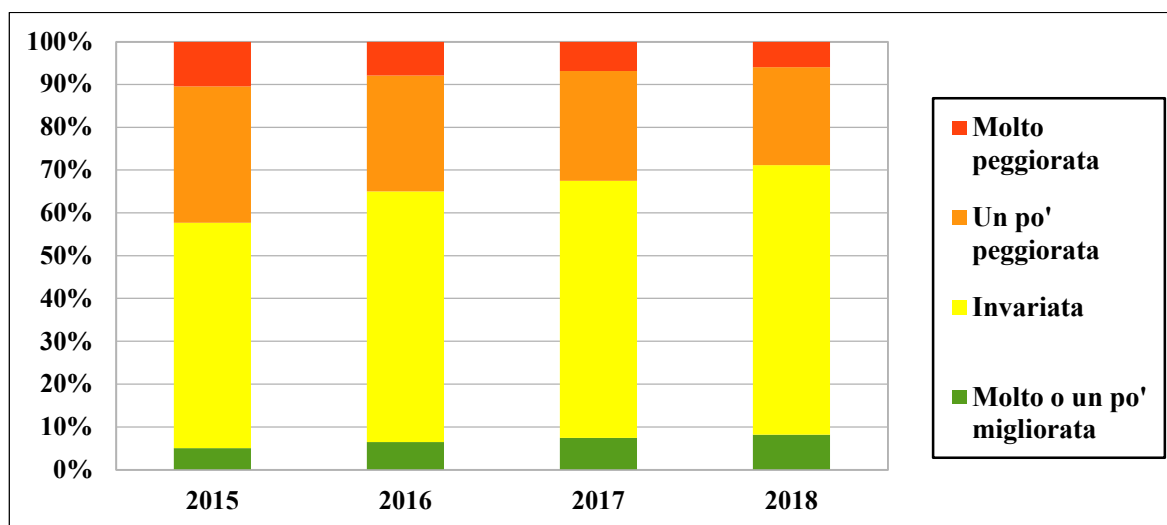


Infine, i residenti in Emilia-Romagna che si sono dichiarati “molto” o “abbastanza” soddisfatti per la propria situazione economica nel 2018 sono il 59,9%, in crescita costante negli ultimi 5 anni: nel 2013, in effetti, tale percentuale era pari al 45,6%; è salita, quindi, al 52,6% nel 2014, al 54% nel 2015 e al 58% nel 2016 e 2017. Si tratta di percentuali ben più elevate di quelle registrate a livello nazionale, dove comunque si è registrato un analogo trend di crescita nello stesso periodo: in particolare, coloro che si sono detti “molto” o “abbastanza” soddisfatti in Italia sono il 53% nel 2018, a fronte del 40,1% del 2013; percentuale poi cresciuta al 43,4% nel 2014, al 47,5% nel 2015 ed al 50,5% nel 2016 e 2017.

2. Valutazione della situazione economica familiare

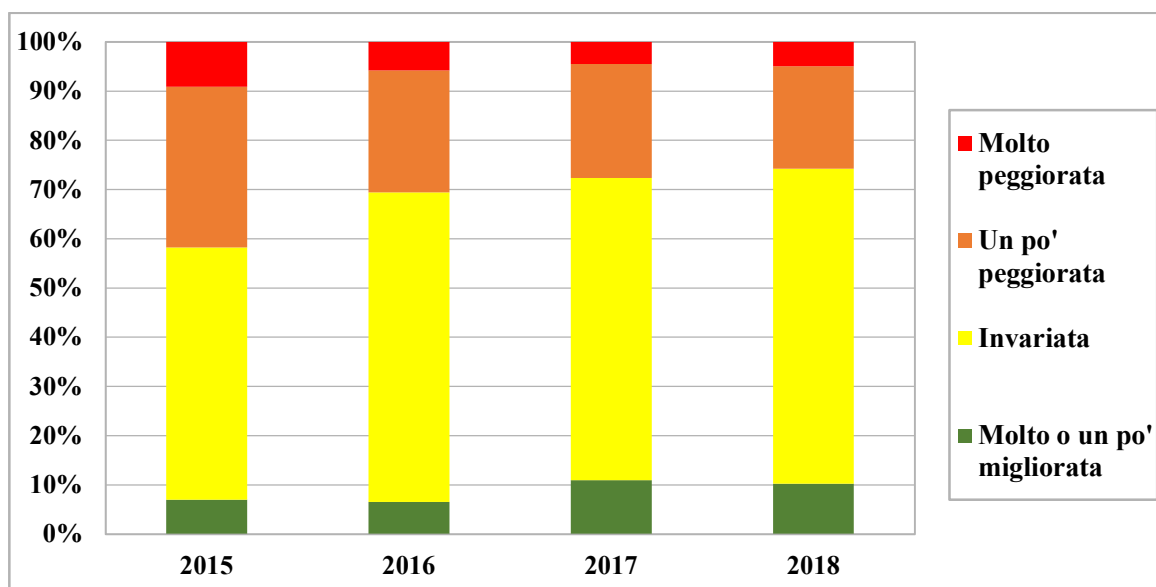
Coerentemente con l’andamento di coloro che si dicono “molto” o “abbastanza” soddisfatti della propria situazione economica, negli ultimi anni è costantemente cresciuta anche la percentuale di famiglie la cui situazione economica è “molto” o almeno “un po’ migliorata” rispetto all’anno precedente, sia a livello nazionale, sia a livello regionale. In Italia, tale percentuale è passata dal 5% del 2015, al 6,4% del 2016, al 7,4% del 2017, fino all’8,1% del 2018.

Grafico 4 – Famiglie in Italia per valutazione della situazione economica in rapporto all'anno precedente. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 famiglie residenti.



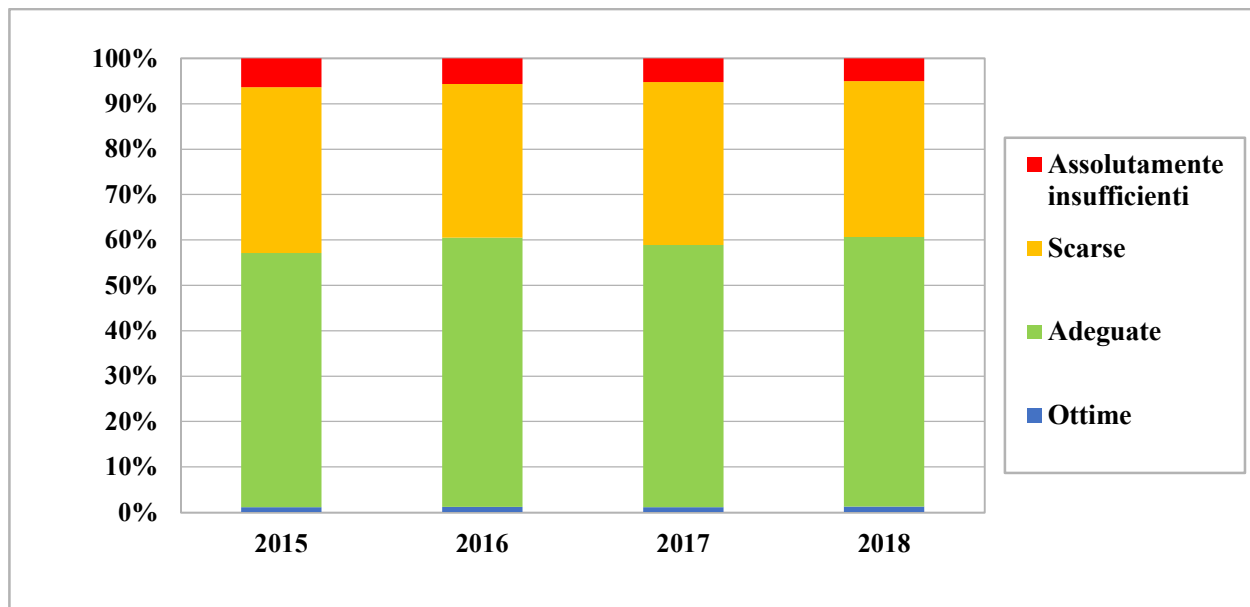
Un incremento simile si è osservato in Emilia-Romagna, partendo comunque da un livello più alto: dal 7,0% del 2015 al 10,9% del 2017, per poi assestarsi al 10,2% nel 2018. Per contro, la percentuale degli emiliano-romagnoli la cui situazione economica familiare è “molto” o “un po’ peggiorata” è scesa dal 41,8% del 2015 al 25,7% del 2018.

Grafico 5 – Famiglie in Emilia-Romagna per valutazione della situazione economica familiare in rapporto all'anno precedente. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 famiglie residenti.



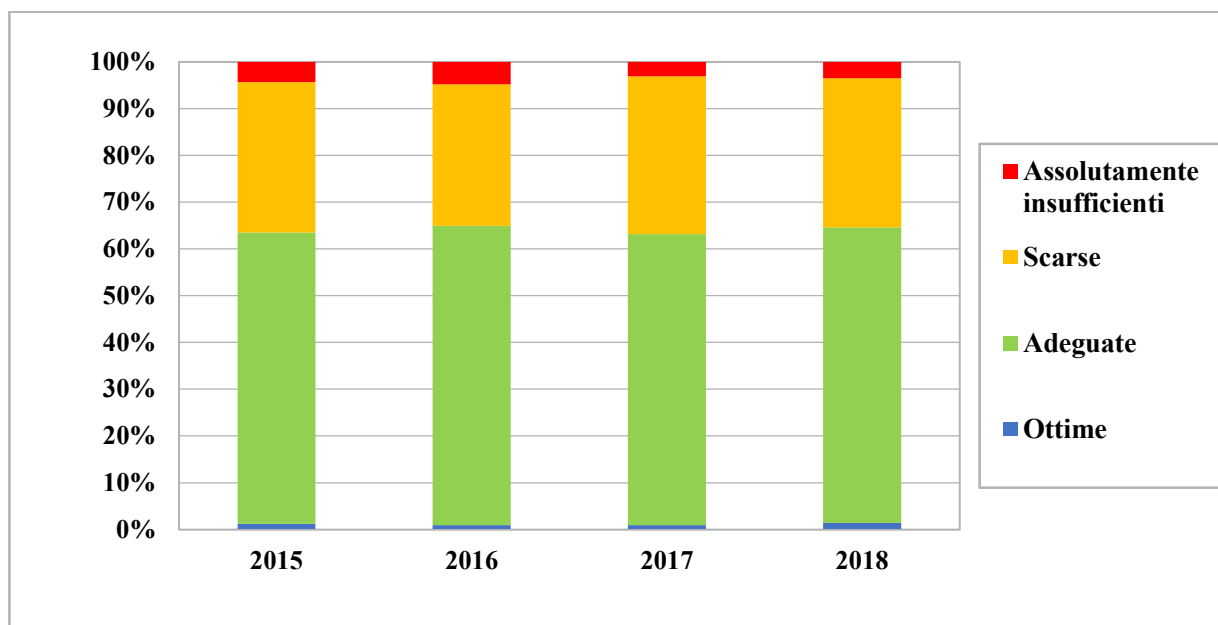
Si osserva un andamento più incerto e meno marcato, invece, nella percentuale di coloro che ritengono, tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari, che le risorse economiche complessive della propria famiglia negli ultimi 12 mesi siano (per lo meno) adeguate: a livello nazionale, tale percentuale è passata dal 56,8% del 2015 e al 60,6% del 2016, per poi restare sostanzialmente stabile, tra il 58,5% ed il 60,5% negli ultimi due anni.

Grafico 6 – Famiglie in Italia per valutazione della adeguatezza delle risorse economiche complessive della famiglia negli ultimi 12 mesi, tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 famiglie residenti.



Sostanzialmente stazionario anche l'andamento di tale percentuale nelle famiglie emiliano-romagnole, sia pure su un livello un po' più elevato rispetto a quello nazionale: si oscilla tra il 62,5% ed il 64,5% nel periodo considerato.

Grafico 7 – Famiglie in Emilia-Romagna per valutazione della adeguatezza delle risorse economiche complessive della famiglia negli ultimi 12 mesi, tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 famiglie residenti.



3. Grado di fiducia interpersonale

Tra le opinioni dei cittadini sondate dall'Indagine Multiscopo sugli “aspetti della vita quotidiana”, vi è anche il grado di fiducia interpersonale dei cittadini. Questa viene rilevata attraverso due quesiti: nel primo, si chiede agli intervistati se ritengono che la “gran parte della gente sia degna di fiducia” o se, viceversa, ritengono che si debba “stare molto attenti”.

L'andamento della percentuale di italiani che ritengono che la “gran parte della gente sia degna di fiducia” è stato sostanzialmente stazionario tra il 2015 e il 2017, attorno ad un valore medio pari al 19,8%, per poi registrare un lieve incremento nell'ultimo anno (2018), fino al 21%. Anche in Emilia-Romagna si è rilevato un andamento simile, sebbene su un livello lievemente superiore rispetto a quello nazionale: tra il 2015 e il 2017 tale percentuale è stata mediamente pari al 21,2%, per poi salire fino al 22,7% nel 2018.

Per contro, la percentuale di coloro che ritengono che si debba stare “molto attenti” è rimasta stazionaria nel periodo considerato, e senza sostanziali differenze tra l'Emilia-Romagna e l'Italia nel complesso, oscillando tra il 76,5% ed il 79% (questo per effetto di un calo delle mancate risposte nell'ultimo anno).

Grafico 8 – Residenti in Italia di almeno 14 anni di età che ritengono “la maggior parte della gente degna di fiducia” o che, viceversa, ritengono che “si debba stare molto attenti”. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 residenti.

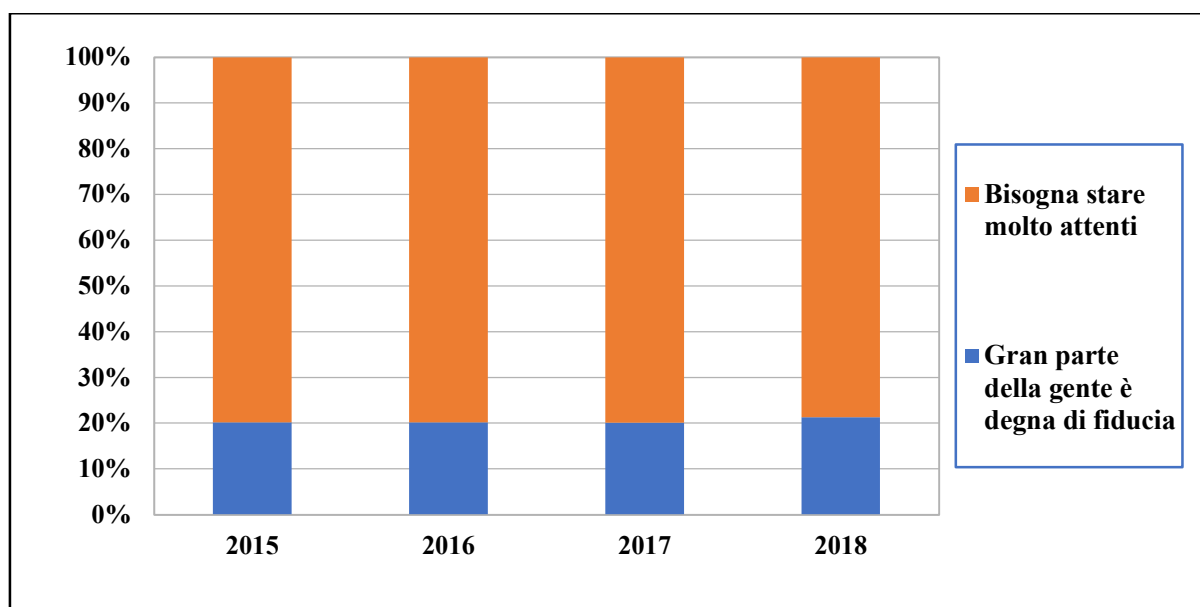
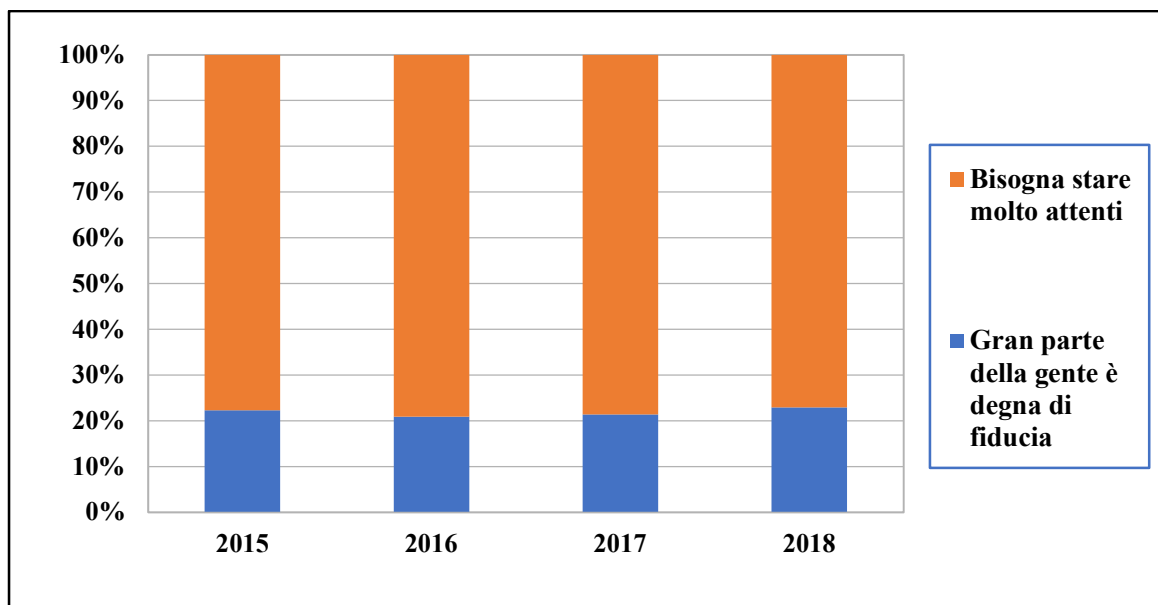


Grafico 9 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età che ritengono “la maggior parte della gente degna di fiducia” o che, viceversa, ritengono che “si debba stare molto attenti”. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 residenti.



Nel secondo dei due quesiti relativi al grado di fiducia interpersonale, si è chiesto agli intervistati con quale grado di probabilità, a loro avviso, possano vedersi restituito il proprio portafoglio contenente del denaro e dei documenti, nell'ipotesi che lo abbiano perso e che questo sia stato ritrovato – rispettivamente – da un vicino di casa, da un appartenente alle forze dell'ordine o da un perfetto sconosciuto.

L'andamento della fiducia interpersonale misurata con questo quesito è simile al precedente, ma in questo caso l'incremento osservato nell'ultimo anno è ancora più marcato, specialmente per ciò che riguarda il vicinato: a livello nazionale, coloro che ritengono che sia “molto” o “abbastanza” probabile che il portafoglio gli venga restituito da un vicino di casa sono saliti al 72,1%, contro una percentuale media pari al 69,8% nei tre anni precedenti. In Emilia-Romagna l'aumento è stato ancora più alto, specie se si considera che tra il 2015 ed il 2017 tale percentuale era scesa dal 76,8% al 73,7%: nel 2018 è invece balzata al 78,8%.

È piuttosto rilevante anche la crescita che riguarda l'ipotesi che il portafoglio venga restituito da “un perfetto sconosciuto”: a livello nazionale, coloro che lo ritengono “molto” o “abbastanza” probabile salgono dall'11,6% registrato mediamente tra il 2015 e il 2017 al 13,1%, mentre in Emilia-Romagna si sale, rispettivamente, dal 12,2% al 15,1% del 2018. Meno evidente, invece, è l'aumento che riguarda le forze dell'ordine: si passa da una percentuale media del 81,9% a livello nazionale tra il 2015 e il 2017 all'82,9% del 2018, mentre a livello regionale si passa, rispettivamente, dal'84,9% al 85,9%.

Grafico 10 – Residenti in Italia di almeno 14 anni che ritengono “molto” o “abbastanza” probabile che venga loro restituito il portafoglio smarrito, rispettivamente, da un vicino di casa, da un appartenente alle forze dell'ordine o da un perfetto sconosciuto. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 residenti.

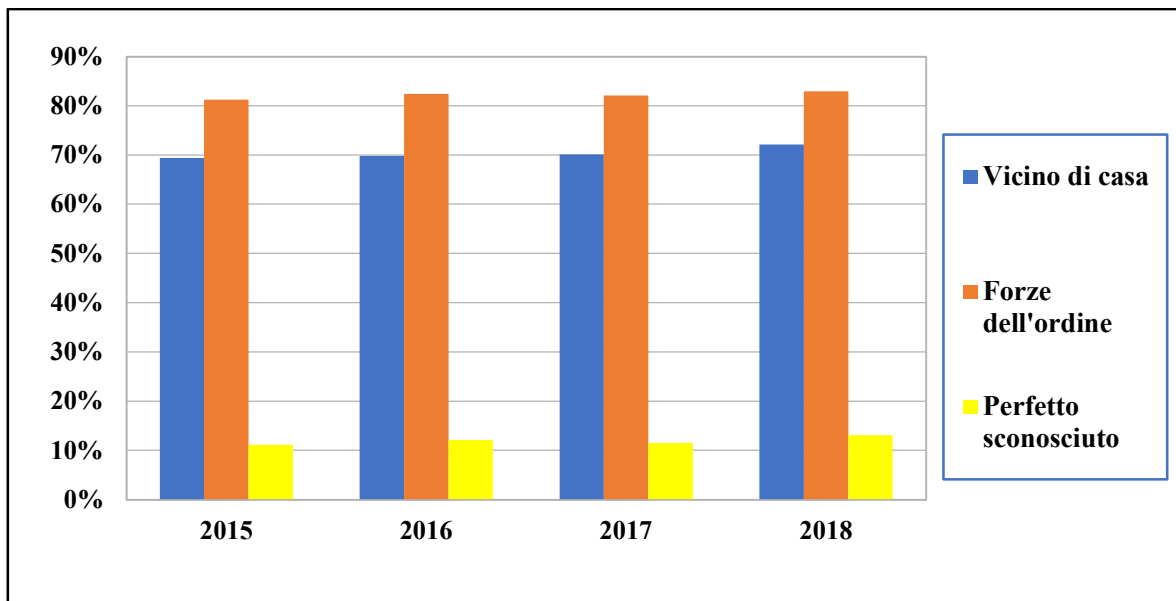
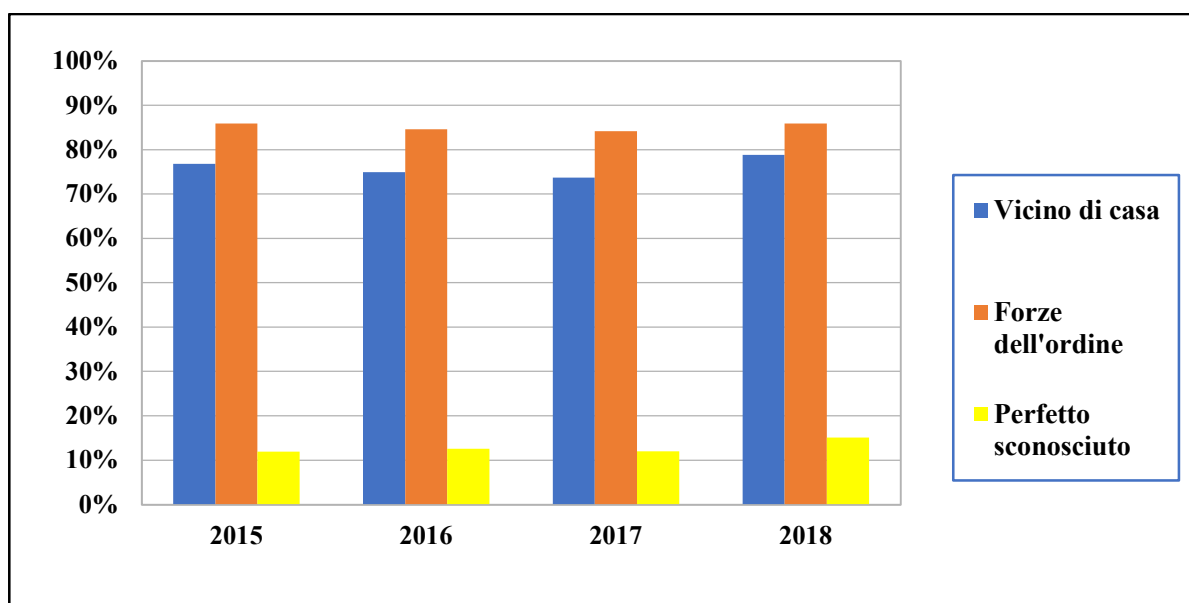


Grafico 11 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni che ritengono “molto” o “abbastanza” probabile che venga loro restituito il portafoglio smarrito, rispettivamente, da un vicino di casa, da un appartenente alle forze dell'ordine o da un perfetto sconosciuto. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 residenti.

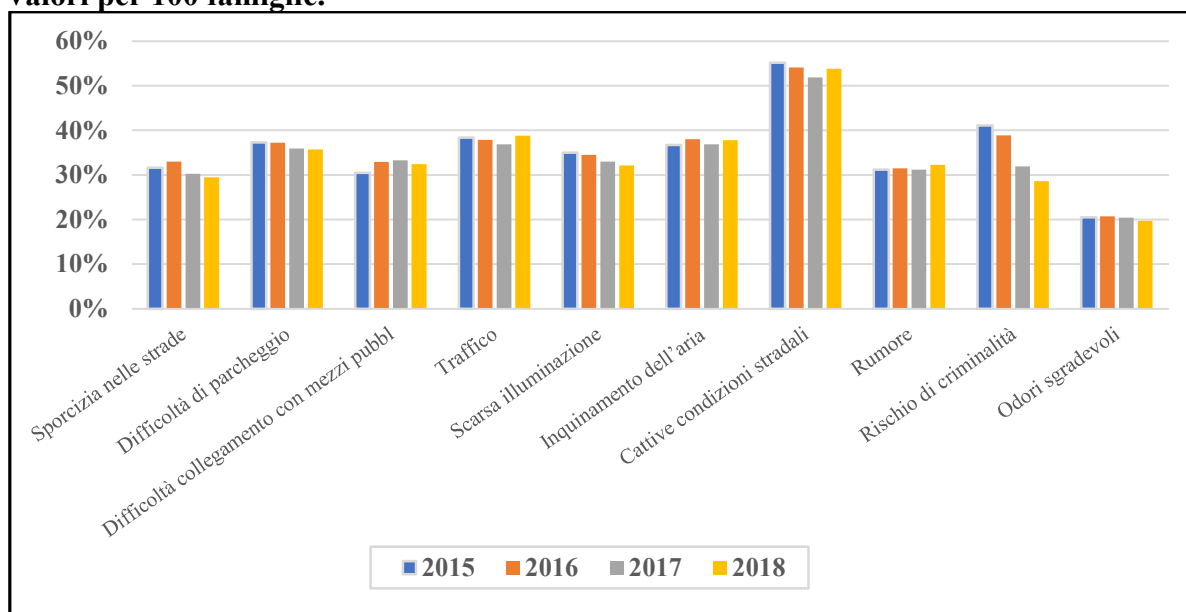


4. Problemi avvertiti dalle famiglie nella zona in cui abitano

L'ultima informazione fornita nell'anticipazione dell'Istat riguarda la presenza di alcuni problemi avvertiti dalle famiglie nella zona in cui abitano, ed in particolare: sporcizia nelle strade, difficoltà di parcheggio, difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, traffico, scarsa illuminazione, inquinamento dell'aria, cattive condizioni stradali, rumore, rischio di criminalità e odori sgradevoli.

A livello nazionale, il problema più avvertito tra quelli elencati è senz'altro quello delle cattive condizioni stradali: le famiglie che ritengono che nella zona dove abitano questo sia un problema “molto” o “abbastanza” presente sono il 55,2% nel 2015, percentuale in discesa fino al 51,9% nel 2017, ma poi risalito al 53,8% nel 2018. Tutti gli altri problemi sono avvertiti in percentuali variabili tra il 30% ed il 40%, con la sola eccezione degli odori sgradevoli, avvertito da circa un 20% delle famiglie. L'andamento nel periodo considerato è stato sostanzialmente stazionario per ciò che riguarda il traffico (attorno al 38%), l'inquinamento dell'aria (attorno al 37%), il rumore (attorno al 31,5%) e gli odori sgradevoli (attorno al 20%). L'unico problema lievemente peggiorato in questi anni è relativo alle difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, dal 30,5% del 2015 al 33% medio dei tre anni successivi. Per contro, sono leggermente migliorati la sporcizia nelle strade, dal 33% del 2016 al 30% dei due anni successivi, le difficoltà di parcheggio, dal 37,3% del biennio 2015-16 al 35,8% del 2017-18, la scarsa illuminazione delle strade, dal 35% del 2015 al 32% del 2018, e soprattutto il rischio criminalità, dal 41,1% del 2015 al 28,6% del 2018.

Grafico 12 – Famiglie in Italia che considerano “molto” o “abbastanza” presenti alcuni problemi nella zona in cui abitano, per tipo di problema. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 famiglie.



Anche in Emilia-Romagna il problema più avvertito dalle famiglie (tra quelli elencati relativi alla zona in cui abitano) è quello delle cattive condizioni stradali, ma su un livello inferiore rispetto a quanto si è visto per la media nazionale: nel triennio 2015-17, questo è stato avvertito come problema “molto” o “abbastanza” presente dal 46,5% delle famiglie, percentuale che tuttavia è salita fino al 48,8% nel 2018.

Tra tutti i dieci problemi osservati, ce n'è uno avvertito in misura maggiore in Emilia-Romagna rispetto all'Italia nel complesso: si tratta del rischio criminalità. La percentuale di

famiglie che lo avverte come “molto” o “abbastanza” presente è comunque in forte discesa negli ultimi anni, così come si è visto anche a livello nazionale, pur rimanendo più avvertito rispetto alla media italiana: dal 44% del biennio 2015-16 si è scesi, in effetti, al 37,8% del 2017 ed al 31,1% del 2018.

Tra gli altri problemi rilevati, inoltre, ce n'è uno che è avvertito grossomodo alla stessa maniera in Italia e in Emilia-Romagna: si tratta dell'inquinamento dell'aria, considerato “molto” o “abbastanza” presente dal 37% delle famiglie italiane, come si è visto, per l'intero periodo considerato. In Emilia-Romagna tale percentuale è in lieve crescita, dal 36% del 2015 fino al 39,9% del 2017, per poi assestarsi al 38,4% nel 2018.

Tutti gli altri problemi osservati sono quindi percepiti in misura minore sia in Emilia-Romagna che a livello nazionale. Questo vale, in modo particolare, per ciò che riguarda la sporcizia nelle strade, problema rilevato come “molto” o “abbastanza” presente dal 26,6% delle famiglie emiliano-romagnole nel 2016, e soltanto dal 17,8% di esse nel 2018. Un altro problema avvertito in misura decisamente inferiore in Emilia-Romagna rispetto al livello medio italiano è quelle difficoltà di parcheggio: le famiglie che lo considerano “molto” o “abbastanza” presente sono circa il 27%, percentuale stabile nel periodo considerato.

Per quanto riguarda, infine, i restanti problemi rilevati, questi sono percepiti in Emilia-Romagna da una percentuale di famiglie mediamente inferiore di 4-5 punti percentuali rispetto a quanto osservato a livello nazionale. Le difficoltà di collegamento con mezzi pubblici, in particolare, riguardano il 28,6% delle famiglie emiliano-romagnole, percentuale in lieve discesa fino al 25,7% del 2018. Lieve miglioramento anche per il traffico, dal 36,2% del 2015 al 34,1% del 2018. Netto miglioramento, invece, per ciò che riguarda l'illuminazione delle strade, dal 34,2% del 2015 al 27,7% del 2018. Grossomodo stazionario, infine, l'andamento del rumore (avvertito all'incirca dal 28% delle famiglie) e degli odori sgradevoli (problema avvertito da circa il 18% delle famiglie).

Grafico 13 – Famiglie in Emilia-Romagna che considerano “molto” o “abbastanza” presenti alcuni problemi nella zona in cui abitano, per tipo di problema. Anni dal 2015 al 2018. Valori per 100 famiglie.

